

## SOMMARIO

### DALLA SANTA SEDE

**Dal discorso del Papa per gli auguri natalizi alla Curia Romana (ed altro)**

### DALLA CEI

**Dall'omelia del Card. Bagnasco a Loreto**

### DALLA CURIA GENERALE

**Auguri natalizi del Ministro Generale**

### APPUNTI DI CRONACA

1. **Campi Salentina (LE).** *Un comitato per una chiesa*
2. **Città di Castello (PG).** *A 350 anni dalla nascita di santa Veronica*
3. **Genova.** *Presepi al Museo*
4. **Mestre (VE).** *A distanza di 70 anni*
5. **Milano-San Francesco.** *Inaugurazione dell'anno accademico*
6. **Padova.** *Itinerario spirituale*
7. **Percoto (UD).** *Missione popolare*
8. **Pesaro.** *Decimo anniversario del processo informativo*
9. **Roma.** *Incontro interfrancescano regionale*
10. **San Giovanni Rotondo (FG).** *Buon giorno con Padre Pio*
11. **Segrate (MI).** *Assemblea Generale CISM*
12. **Urbino.** *San Francesco del Caravaggio a Palazzo Ducale*

### SEGNALAZIONI

**BICI, N. 238**

**INFOCAP N. 12/10**

Mensile informativo - Conferenza Italiana Ministri Provinciali Cappuccini - Associazione C.I.M.P. Cap.  
Anno XVII, n. 1, Gennaio 2011

Nel sito [www.fraticappuccini.it](http://www.fraticappuccini.it) si può consultare – oltre i numeri del NFC - la **Rassegna stampa quotidiana sui Cappuccini italiani e l'agenda settimanale.**

Direttore responsabile: Cordovani Rinaldo. Redattori: Cordovani Rinaldo, Berbenni Gianfranco.

Direzione, redazione e amministrazione: Via Pomponia Grecina, 31 - 00145 Roma, Tel. 065135467, Fax 065124301.

[www.fraticappuccini.it](http://www.fraticappuccini.it) - E-mail: [notiziario@fraticappuccini.it](mailto:notiziario@fraticappuccini.it) - [ricordo32@virgilio.it](mailto:ricordo32@virgilio.it)

Registrazione al Tribunale Civile di Roma n. 00288/95 del 05106/95.

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3 Roma.

Abbonamento annuale 2009: Italia € 22; Estero € 28. ccp n° 91277376 intestato a «CIMP Cap Associazione».

Tipografia: Scuola Tipografica S. Pio X - Via degli Etruschi, 7 - 00185 Roma - [tipografia.spiox@murialdo.org](mailto:tipografia.spiox@murialdo.org)

Finito di stampare nel mese di gennaio 2011

## DALLA SANTA SEDE

### Dal discorso del Papa per gli auguri natalizi alla Curia Romana

[...] *“Excita, Domine, potentiam tuam, et veni”* – con queste e con simili parole la liturgia della Chiesa prega ripetutamente nei giorni dell’Avvento. Sono invocazioni formulate probabilmente nel periodo del tramonto dell’Impero Romano. [...]. *“Excita, Domine, potentiam tuam, et veni”*. Anche oggi abbiamo motivi molteplici per associarci a questa preghiera di Avvento della Chiesa. Il mondo con tutte le sue nuove speranze e possibilità è, al tempo stesso, angustiato dall’impressione che il consenso morale si stia dissolvendo, un consenso senza il quale le strutture giuridiche e politiche non funzionano: di conseguenza, le forze mobilitate per la difesa di tali strutture sembrano essere destinate all’insuccesso.

[...]. *“Excita, Domine, potentiam tuam, et veni”*: nelle grandi angustie, alle quali siamo stati esposti in quest’anno, tale preghiera di Avvento mi è sempre tornata di nuovo alla mente e sulle labbra. Con grande gioia avevamo iniziato l’Anno sacerdotale e, grazie a Dio, abbiamo potuto concluderlo anche con grande gratitudine, nonostante si sia svolto così diversamente da come ce l’eravamo aspettato. In noi sacerdoti e nei laici, proprio anche nei giovani, si è rinnovata la consapevolezza di quale dono rappresenti il sacerdozio della Chiesa Cattolica, che ci è stato affidato dal Signore. Ci siamo nuovamente resi conto di quanto sia bello che esseri umani siano autorizzati a pronunciare in nome di Dio e con pieno potere la parola del perdono, e così siano in grado di cambiare il mondo, la vita; quanto sia bello che esseri umani siano autorizzati a pronunciare le parole della consacrazione, con cui il Signore attira dentro di sé un pezzo di mondo, e così in un certo luogo lo trasforma nella sua stessa sostanza; quanto sia bello poter essere, con la forza del Signore, vicino agli uomini nelle loro gioie e sofferenze, nelle ore importanti come in quelle buie dell’esistenza; quanto sia bello avere nella vita come compito non questo o quell’altro, ma semplicemente l’essere stesso dell’uomo – per aiutare che si apra a Dio e sia vissuto a partire da Dio. Tanto più siamo stati sconvolti quando, proprio in quest’anno e in una dimensione per noi inimmaginabile, siamo venuti a conoscenza di abusi contro i minori commessi da sacerdoti, che stravolgono il Sacramento nel suo contrario: sotto il manto del sacro feriscono profondamente la persona umana nella sua infanzia e le recano un danno per tutta la vita.

In questo contesto, mi è venuta in mente una visione di sant’Ildegarda di Bingen che descrive in modo sconvolgente ciò che abbiamo vissuto in quest’anno. “Nell’anno 1170 dopo la nascita di Cristo ero per un lungo tempo malata a letto. Allora, fisicamente e mentalmente sveglia, vidi una donna di una bellezza tale che la mente umana non è in grado di comprendere. La sua figura si ergeva dalla terra fino al cielo. Il suo volto brillava di uno splendore sublime. Il suo occhio era rivolto al cielo. Era vestita di una veste luminosa e raggianti di seta bianca e di un mantello guarnito di pietre preziose. Ai piedi calzava scarpe di onice. Ma il suo volto era cosparso di polvere, il suo vestito, dal lato destro, era strappato. Anche il mantello aveva perso la sua bellezza singolare e le sue scarpe erano insudiciate dal di sopra. Con voce alta e lamentosa, la donna gridò verso il cielo: ‘Ascolta, o cielo: il mio volto è imbrattato! Affliggiti, o terra: il mio vestito è strappato! Trema, o abisso: le mie scarpe sono insudiciate!’



E proseguì: 'Ero nascosta nel cuore del Padre, finché il Figlio dell'uomo, concepito e partorito nella verginità, sparse il suo sangue. Con questo sangue, quale sua dote, mi ha preso come sua sposa.

Le stimmate del mio sposo rimangono fresche e aperte, finché sono aperte le ferite dei peccati degli uomini. Proprio questo restare aperte delle ferite di Cristo è la colpa dei sacerdoti. Essi stracciano la mia veste poiché sono trasgressori della Legge, del Vangelo e del loro dovere sacerdotale. Tolgono lo splendore al mio mantello, perché trascurano totalmente i precetti loro imposti. Insudiciano le mie scarpe, perché non camminano sulle vie dritte, cioè su quelle dure e severe della giustizia, e anche non danno un buon esempio ai loro sudditi. Tuttavia trovo in alcuni lo splendore della verità'.

E sentii una voce dal cielo che diceva: 'Questa immagine rappresenta la Chiesa. Per questo, o essere umano che vedi tutto ciò e che ascolti le parole di lamento, annuncio ai sacerdoti che sono destinati alla guida e all'istruzione del popolo di Dio e ai quali, come agli apostoli, è stato detto: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura»' (Mc 16,15)' (*Lettera a Werner von Kirchheim e alla sua comunità sacerdotale: PL 197, 269ss*).

Nella visione di sant'Ildegarda, il volto della Chiesa è coperto di polvere, ed è così che noi l'abbiamo visto. Il suo vestito è strappato – per la colpa dei sacerdoti. Così come lei l'ha visto ed espresso, l'abbiamo vissuto in quest'anno. Dobbiamo accogliere questa umiliazione come un'esortazione alla verità e una chiamata al rinnovamento. Solo la verità salva. Dobbiamo interrogarci su che cosa possiamo fare per riparare il più possibile l'ingiustizia avvenuta. Dobbiamo chiederci che cosa era sbagliato nel nostro annuncio, nell'intero nostro modo di configurare l'essere cristiano, così che una tale cosa potesse accadere. Dobbiamo trovare una nuova risolutezza nella fede e nel bene. Dobbiamo essere capaci di penitenza. Dobbiamo sforzarci di tentare tutto il possibile, nella preparazione al sacerdozio, perché una tale cosa non possa più succedere. È questo anche il luogo per ringraziare di cuore tutti coloro che si impegnano per aiutare le vittime e per ridare loro la fiducia nella Chiesa, la capacità di credere al suo messaggio. Nei miei incontri con le vittime di questo peccato, ho sempre trovato anche persone che, con grande dedizione, stanno a fianco di chi soffre e ha subito danno. È questa l'occasione per ringraziare anche i tanti buoni sacerdoti che trasmettono in umiltà e fedeltà la bontà del Signore e, in mezzo alle devastazioni, sono testimoni della bellezza non perduta del sacerdozio.

Siamo consapevoli della particolare gravità di questo peccato commesso da sacerdoti e della nostra corrispondente responsabilità. Ma non possiamo neppure tacere circa il contesto del nostro tempo in cui è dato vedere questi avvenimenti. Esiste un mercato della pornografia concernente i bambini, che in qualche modo sembra essere considerato sempre più dalla società come una cosa normale. La devastazione psicologica di bambini, in cui persone umane sono ridotte ad articolo di mercato, è uno spaventoso segno dei tempi. Da vescovi di Paesi del Terzo Mondo sento sempre di nuovo come il turismo sessuale minacci un'intera generazione e la danneggi nella sua libertà e nella sua dignità umana. L'*Apocalisse* di san Giovanni annovera tra i grandi peccati di Babilonia – simbolo delle grandi città irreligiose del mondo – il fatto di esercitare il commercio dei corpi e delle anime e di farne una merce (cfr *Ap* 18,13). In questo contesto, si pone anche il problema della droga, che con forza crescente stende i suoi tentacoli di polipo intorno all'intero globo terrestre – espressione eloquente della dittatura di mammona che perverte l'uomo. Ogni piacere diventa insufficiente e l'eccesso nell'inganno dell'ebbrezza diventa una violenza che dilania intere regioni, e questo in nome di un fatale fraintendi-



mento della libertà, in cui proprio la libertà dell'uomo viene minata e alla fine annullata del tutto.

Per opporci a queste forze dobbiamo gettare uno sguardo sui loro fondamenti ideologici. Negli anni Settanta, la pedofilia venne teorizzata come una cosa del tutto conforme all'uomo e anche al bambino. Questo, però, faceva parte di una perversione di fondo del concetto di *ethos*. Si asseriva – persino nell'ambito della teologia cattolica – che non esisterebbero né il male in sé, né il bene in sé. Esisterebbe soltanto un “meglio di” e un “peggio di”. Niente sarebbe in se stesso bene o male. Tutto dipenderebbe dalle circostanze e dal fine inteso. A seconda degli scopi e delle circostanze, tutto potrebbe essere bene o anche male. La morale viene sostituita da un calcolo delle conseguenze e con ciò cessa di esistere. Gli effetti di tali teorie sono oggi evidenti. Contro di esse Papa Giovanni Paolo II, nella sua Enciclica *Veritatis splendor* del 1993, indicò con forza profetica nella grande tradizione razionale dell'*ethos* cristiano le basi essenziali e permanenti dell'agire morale. Questo testo oggi deve essere messo nuovamente al centro come cammino nella formazione della coscienza. È nostra responsabilità rendere nuovamente udibili e comprensibili tra gli uomini questi criteri come vie della vera umanità, nel contesto della preoccupazione per l'uomo, nella quale siamo immersi.

Come secondo punto vorrei dire una parola sul Sinodo delle Chiese del Medio Oriente. [...]

Nel Sinodo lo sguardo si è poi allargato sull'intero Medio Oriente, dove convivono fedeli appartenenti a religioni diverse ed anche a molteplici tradizioni e riti distinti. Per quanto riguarda i cristiani, ci sono le Chiese pre-calcedonesi e quelle calcedonesi; Chiese in comunione con Roma ed altre che stanno fuori di tale comunione ed in entrambe esistono, uno accanto all'altro, molteplici riti. Negli sconvolgimenti degli ultimi anni è stata scossa la storia di condivisione, le tensioni e le divisioni sono cresciute, così che sempre di nuovo con spavento siamo testimoni di atti di violenza nei quali non si rispetta più ciò che per l'altro è sacro, nei quali anzi crollano le regole più elementari dell'umanità. Nella situazione attuale, i cristiani sono la minoranza più oppressa e tormentata. [...]. Così le parole e i pensieri del Sinodo devono essere un forte grido rivolto a tutte le persone con responsabilità politica o religiosa perché fermino la cristianofobia; perché si alzino a difendere i profughi e i sofferenti e a rivitalizzare lo spirito della riconciliazione. [...].(Santa Sede, Sala Stampa Vaticana, Bollettino, lunedì 20 dicembre 2010, [www.vatican.va](http://www.vatican.va)).

*Il primo gennaio, durante l'omelia, il Papa è tornato a chiedere “ai responsabili delle Nazioni”, protezione per i cristiani: “Di fronte alle minacciose tensioni del momento, di fronte specialmente alle discriminazioni, ai soprusi e alle intolleranze religiose, che oggi colpiscono in modo particolare i cristiani, ancora una volta rivolgo il pressante invito a non cedere allo sconforto e alla rassegnazione. Esorto tutti a pregare affinché giungano a buon fine gli sforzi intrapresi da più parti per promuovere e costruire la pace nel mondo. Per questo difficile compito non bastano le parole, occorre l'impegno concreto e costante dei responsabili delle Nazioni”.*

*Domenica, 2 gennaio 2011, dopo l'Angelus, ha aggiunto: “Ieri mattina abbiamo appreso con dolore la notizia del grave attentato contro la comunità cristiana copta compiuto ad Alessandria d'Egitto. Questo vile gesto di morte, come quello di mettere bombe ora anche vicino alle case dei cristiani in Iraq per costringerli ad andarsene, offende Dio e l'umanità intera, che proprio ieri ha pregato per la pace e ha iniziato con speranza un*

nuovo anno. Davanti a questa strategia di violenze che ha di mira i cristiani, e ha conseguenze su tutta la popolazione, prego per le vittime e i familiari, e incoraggio le comunità ecclesiali a perseverare nella fede e nella testimonianza di non violenza che ci viene dal Vangelo. Penso anche ai numerosi operatori pastorali uccisi nel 2010 in varie parti del mondo: ad essi va ugualmente il nostro affettuoso ricordo davanti al Signore. Rimaniamo uniti in Cristo, nostra speranza e nostra pace!”.

## DALLA CEI

### Dall'omelia del Card. Bagnasco a Loreto.

“L'Italia sente Loreto come la sua casa, perché sa che le pietre di questa piccola casa hanno custodito l'umanità del Figlio di Dio, sono testimoni della sacra Famiglia”. Lo ha detto il card. Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente della Conferenza episcopale italiana (Cei), presiedendo oggi la celebrazione eucaristica nella Basilica di Loreto. “Le cose che usiamo, gli ambienti che viviamo – ha proseguito il cardinale – si impregnano di noi, quasi ricevono l'impronta della nostra umanità, del nostro mondo interiore. Specialmente la casa, custode e testimone della nostra vita più intima, parla di noi e diventa messaggio silenzioso ma eloquente della nostra anima”. La Santa Casa, in particolare, “con la sua tradizione, i suoi moniti e millenari messaggi, con la forza di smuovere i cuori e di portare a respirare un'aria più alta e pulita, con la sua storia di attrazione e di fede, appartiene alla storia del nostro popolo, appartiene all'anima del Paese” e “continua ad ispirare un ethos diffuso che crea un modo di stare e di camminare insieme, irradia civiltà e cultura”. “Quest'anima non possiamo perderla inseguendo miraggi che molto promettono e tutto rapinano”, ha ammonito il card. Bagnasco, che ha chiesto a Maria “che guardi l'Italia, il nostro amato Paese”, perché “quest'anima è la spina dorsale e la forza del nostro vivere nobilmente, ed è sorgente continua di vicinanza e di solidarietà evangelica verso tutti”.

Cose semplici e nascoste. Per il presidente della Cei “umiltà, semplicità, amore operoso, sacrificio, di orante affidamento a Dio” sono questi “gli ingredienti essenziali che dobbiamo oggi riscoprire per non essere ingannati dalle tante menzogne che ci descrivono la felicità come successo, affermazione di sé, ricchezza e potere”. “Quanta presunzione e superbia, quanta vanità di apparire, quanta rincorsa al piacere e al comodo, quanta indisponibilità al sacrificio per amore!”, ha lamentato il cardinale: “Si ha paura di perdere qualcosa della vita, di non spremerla abbastanza, e non ci si accorge che, così facendo, perdiamo noi stessi e smarriamo la gioia”. La Santa Casa, invece, “è di pietra ma ci parla di eternità, è di terra ma ci parla di cielo, ed è il cielo che l'uomo di oggi cerca inquieto”. Quanto al rito dell'accensione dei “fuochi”, tradizionale del santuario lauretano, il cardinale ha affermato che essi “devono esprimere l'ardore del nostro desiderio, il desiderio nostro di Dio che tra quelle mura domestiche ha consacrato la vita di ogni uomo, ha ridato dignità al lavoro, alle cose semplici e nascoste, a ciò che si ripete ogni giorno, alle umili gioie dell'intimità domestica”. “Di questa scuola abbiamo bisogno tutti, ma – ha concluso – hanno particolarmente bisogno i giovani, che possono essere più esposti alle menzogne e ai miti fatui che dilagano enfatici sulle vie dell'apparenza”. Questa mattina il card.



Bagnasco ha presieduto anche il solenne Pontificale nel 90° anniversario della proclamazione della Vergine di Loreto a Patrona universale dell'Aviazione, invitando a pregare "per l'anima dell'Italia, per il nostro amato Paese". preparazione il Congresso eucaristico nazionale che si terrà ad Ancona nel settembre 2011 con la partecipazione di Benedetto XVI. (*Agenzia SIR, venerdì 10 dicembre 2010, [www.agensir.it](http://www.agensir.it)*)

## DALLA CURIA GENERALE

### Auguri natalizi del Ministro Generale

“Sua Madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore” (Lc 2, 51).

Cari fratelli,

sono lieto di porgervi anche quest'anno gli auguri di Natale e di porvi, con semplicità e da fratello, un'iniziativa per arricchire il Natale. Nell'ultima Lettera circolare “Alzati e cammina” che ha a tema la Formazione permanente al n. 23 ho ripreso una frase delle nostre Costituzioni: “L'orazione mentale è maestra spirituale dei frati” (n. 52,6). Quanto vorrei che ogni frate dell'Ordine prestasse attenzione a questa affermazione e, riconosciuta come verità, la vivesse con tutta semplicità.

### *Insegnaci a meditare!*

Spero vivamente che a Natale sorga in ognuno di voi, dopo la grande attività nel ministero pastorale ed il contributo dato per rendere viva e bella la festa in fraternità, il desiderio di fermarsi e di portare lo sguardo sul messaggio del Natale: “Oggi nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è il Cristo Signore” (Lc 2,11).

La nascita di Giovanni il Battista e la nascita di Gesù suscitarono stupore, e molti lo espressero con la lode e il canto. Ma ci fu anche chi si pose in ascolto, cioè dette del tempo per un ascolto profondo e scegliendo così di aprirsi una via nel silenzio. La gente ascolta delle cose strepitose che sono accadute, ne parla e ne dice un gran bene. Le promesse di Dio stanno per compiersi. Questo ascolto attento porta a custodire nel proprio cuore gli avvenimenti legati alla nascita del Bambino, ciò che accade intorno lui e anche quanto è detto e non è detto di lui.

L'esempio ed il modello di questo atteggiamento interiore è Maria, la Madre di Gesù. L'evangelista Luca con poche ed incisive parole, descrive il suo atteggiamento: “Maria, da parte sua custodiva tutte queste cose, meditando nel suo cuore” (Lc 2,19). Impariamo anche noi da lei! ([www.ofmcap.org](http://www.ofmcap.org), 22 dicembre 2010).

## APPUNTI DI CRONACA

**NFC 1/2011. Campi Salentina (LE). Un comitato per una chiesa.** Proseguono le iniziative e le raccolte di fondi per “Un bene da salvare”, la nostra chiesa di S. Maria del Carmine, a Campi. È in corso una mostra di artisti salentini, che hanno donato delle opere da mettere all’asta per il restauro della chiesa. La mostra è aperta fino al 6/1, mentre l’asta sarà il 7 e 8 gennaio. È stato formato un apposito “Comitato pro restauro”, specialmente in vista del IV centenario della fondazione del convento e del 50° anno dall’istituzione della parrocchia col titolo di San Francesco, eventi che celebreremo nel 2012. Nel Comitato sono presenti il Comune, la fraternità cappuccina e lo studio “Architetti in Arte”. Dopo aver recuperato il refettorio e le stanze che si affacciano sul chiostro, sono in corso i lavori di restauro della chiesa, per riportarla alla sua bellezza originale. Prima dell’inizio della Quaresima dovrebbe essere pronta. I frati campioti sparsi nella Provincia si organizzino e si diano da fare, per contribuire in modo sostanzioso alla colletta. (Cf. “Notizie di fraternità”, n.1.2011).

**NFC 2/2011. Città di Castello (PG). A 350 anni dalla nascita di santa Veronica.** In occasione del 350° anniversario della nascita di santa Veronica Giuliani (1660-1727), è stato indetto “Il Giubileo Veronichiano”. Il 26 dicembre le reliquie della santa, Patrona di Città di Castello, sono state trasportate in Cattedrale, dove sono rimaste esposte fino 2 gennaio 2011. Il vescovo diocesano, Mons. Domenico Cancian, nell’omelia durante la concelebrazione eucaristica del giorno successivo, ha detto, fra l’altro: “La vita di santa Veronica potrebbe essere riassumibile nelle sue ultime parole: ‘Ho incontrato l’amore. L’amore si è fatto vedere’. Veronica, così, con il suo amore sponsale con Gesù Cristo, è una maestra per l’uomo di oggi che ha bisogno più che mai di amare ed essere amato. Tra Dio e l’uomo può, infatti, svilupparsi un grande amore che li unisce profondamente e totalmente fino a diventare ‘una sola cosa’. Una sola cosa con Gesù, come Gesù è una sola cosa con il Padre” ed ha concluso: “Veronica è santa non tanto perché ha parlato e scritto di Gesù, ma perché ha accettato di incontrarlo, seguirlo, accoglierlo, abbracciarlo nella sua umanità santissima. Gesù è il maestro, la guida, la scuola, la verità, ma soprattutto l’amato del suo cuore, l’unico suo tesoro”. In fine è stata recitata una preghiera alla santa monaca cappuccina, scritta dalle sue consorelle, per invocare la sua protezione sulla città e sulla Chiesa.

**NFC 3/2011. Genova. Presepi al Museo.** Per tutto il mese di gennaio 2011 nel Museo dei Beni culturali cappuccini di Genova è allestita la mostra «Seguendo una stella». Vi è esposta una rassegna della produzione ligure di statuine da presepe, dai grandi maestri del presepe settecentesco con le loro statuine a manichino impreziosite da inserti di pasta vitrea e da stoffe preziose, alle produzioni più popolari, come le statuine in terracotta, cartapesta, gesso. La mostra ospita inoltre una rassegna di statuine da presepe provenienti dai vari conventi cappuccini del



territorio ligure quali il convento di Sarzana, Sestri Ponente, Varazze, Final Marina e Pieve di Teco. Un lavoro di recupero che ha salvato dalla dispersione e ha valorizzato un patrimonio culturale per lo più di stampo popolare e artigianale. Il percorso si conclude con figure presepiali in gesso degli anni Trenta, presepi di cartone e statuine in cartapesta e carta incollata di tradizione pugliese. Vi si può ammirare la collezione di dipinti del Museo dedicati al Natale e parte della collezione del Museo di stampe e immagini natalizie. La mostra, in Via IV Novembre, 5, è aperta dal martedì alla domenica con orario 14,30-18 e il giovedì anche dalle 10 alle 13. Per informazioni: tel.010/8592759 -[info@bccgenova.org](mailto:info@bccgenova.org).

**NFC 4/2011. Mestre (VE). A distanza di 70 anni.** Il 4 novembre 2010 i frati Cappuccini hanno ricordato il 70° anniversario del loro ritorno a Mestre (1940-2010). Vi giunsero la prima volta nel 1612, chiamati dal Consiglio comunale. La confraternita di S. Maria dei Battuti metteva a loro disposizione un terreno in località "alle Caerane", dove fu eretta una piccola chiesa, dedicata a San Carlo Borromeo. Il convento, molto piccolo, rimase inalterato fino alla soppressione napoleonica (1810). La chiesetta rimase intatta fino alla sua demolizione (1964) per far posto alla nuova e più ampia chiesa attuale. Assenti dal 1810, i frati nel 1939 chiesero di poter tornare nel loro antico luogo e di officiare la superstita chiesetta di San Carlo. Il patriarca card. A. Piazza esaudì la loro richiesta, sicché furono avviati i lavori per accomodare la costruzione e vi tornarono l'anno successivo. L'archivio conventuale conserva un centinaio di incunaboli. Tra i manoscritti è da segnalare un breviario in pergamena (inizi del 1400) e un voluminoso rotolo con tutto il Pentateuco in ebraico. Vi sono raccolti anche i vasi da farmacia, dove i frati infermieri conservavano le erbe medicinali. Per la ricorrenza del Giubileo 2000 è stata rinnovata e ampliata la "Mensa S. Antonio" per i poveri. Oggi, grazie al sostegno di una settantina di generosi volontari, essa accoglie quotidianamente circa 200 persone disagiate, per lo più immigrati.

**NFC 5/2011. Milano-San Francesco. Inaugurazione dell'anno accademico.** Il 8 ottobre 2010 si è tenuta a Milano, presso il Centro culturale "Rosetum" adiacente al convento di piazzale Velasquez, la Prolusione dell'anno accademico 2010-2011 dello Studio Teologico Interprovinciale Laurentianum. L'atto accademico è coinciso con la seconda Giornata di studi francescani, organizzata dalla Provincia di Lombardia, unitamente a quelle di Trento e del Veneto - Friuli Venezia Giulia. Tema dell'incontro: "Una figura controversa: frate Bernardino Ochino". La Giornata di studio ha costituito un'occasione particolarmente significativa per "presentare" la realtà dello Studio Teologico Interprovinciale "Laurentianum" che, nella sede di Milano-San Francesco per il biennio filosofico e nella sede di Venezia-Giudecca per il triennio teologico e l'anno di pastorale, costituisce il punto di riferimento per la formazione filosofica e teologica dei giovani frati. Su l'argomento del convegno sono intervenuti fr. Luigi Pellegrini, OFMCap., professore emerito di Storia medievale all'Università di Chieti; il prof. Grado Giovanni Merlo, ordinario di storia della Chiesa medievale e di storia del cristianesimo all'Università degli Studi di Milano; il prof. Massimo Firpo, ordi-



nario di storia moderna presso l'Università Statale di Torino. Fr. Luigi Pellegrini, con la relazione "Bernardino Ochino e le Costituzioni di Sant'Eufemia", ha preparato il terreno agli interventi sulla figura dell'Ochino con una panoramica sugli inizi della riforma cappuccina, soffermandosi particolarmente sulle Costituzioni di S. Eufemia (1536), cui Bernardino Ochino contribuì insieme ad un significativo gruppo di frati, che dette l'impronta decisiva alla riforma cappuccina dopo i suoi inizi "eremitici". Il prof. Massimo Firpo, nella sua relazione dedicata a "Bernardino Ochino e il circolo valdesiano", ha delineato la figura del frate senese mettendo in luce le motivazioni della sua fuga dall'Italia nel 1542 e del passaggio alla riforma protestante, il rapporto stretto con le idee dello spagnolo Juan de Valdes e del suo circolo napoletano. La vicenda tormentata che portò poi Ochino a distanziarsi anche dalle posizioni della riforma calvinista, venendo lui stesso accusato di eresia da parte dei riformatori ginevrini. Infine, il prof. Grado Giovanni Merlo, con la relazione "Bernardino Ochino nei primi cronisti cappuccini", ha messo in luce come i primi cronisti dell'Ordine non hanno operato una "damnatio memoriae" dell'Ochino, bensì hanno tentato quasi un'opera di "giustificazione" che, se da una parte certamente perseguiva lo scopo di "purificare" la memoria delle origini da macchie e zone d'ombra, dall'altra, però, segnalava anche la capacità di "accogliere" e "abbracciare" nella propria storia una figura certamente controversa e tormentata. Alla giornata di studio hanno partecipato tutti i giovani in formazione postulanti, novizi, post novizi e teologi, assieme ad altri numerosi religiosi e i ai tre Ministri provinciali.

**NFC 6/2011. Padova. Itinerario spirituale.** I frati cappuccini del Santuario di San Leopoldo Mandić a Padova propongono un itinerario spirituale in sette tappe, -"Un'ora di spiritualità con san Leopoldo"-, con incontri mensili fino a maggio, alle ore 21. Si è iniziato, venerdì 12 novembre riflettendo sul tema: "Luce e fuoco nella vita di san Leopoldo". I successivi appuntamenti prendono in considerazione "Le sue mani benedette" (domenica 12 dicembre), "Un cuore innamorato" (mercoledì 12 gennaio), "Le sue braccia, sempre aperte" (sabato 12 febbraio), "La sua 'pochezza'" (sabato 12 marzo) e "Un po' di pane e vino: la sua forza" (martedì 12 aprile). L'itinerario si concluderà nella festa liturgica di san Leopoldo, giovedì 12 maggio.

**NFC 7/2011. Percoto (UD). Missione popolare.** Dalla fine della seconda guerra mondiale, nel paese di Percoto (UD), per un voto fatto alla Madonna di Muris, ogni dieci anni si rinnova una missione popolare. Dal 10 al 21 novembre scorso una decina di missionari, frati cappuccini e suore, ospitati da nove famiglie di Percoto, hanno animato la vita della comunità. Il parroco ha preparato i fedeli fin dall'inizio dell'anno a questo appuntamento; ogni domenica si è pregato per i missionari e il 1° novembre uno di loro ha preso parte alle celebrazioni di Tutti i Santi, presentando gli obiettivi dell'imminente missione. La Missione ha avuto inizio con la celebrazione inaugurale e l'accoglienza dei missionari, i quali durante quei dieci giorni hanno sostenuto i centri di ascolto e tenuto incontri con le varie categorie di persone, sono entrati nelle scuole, nei



posti di lavoro e nei bar. Hanno coinvolto la comunità in una moltitudine di iniziative e appuntamenti liturgici. La processione dal Santuario di Muris alla chiesa parrocchiale di sabato 13 ha coinvolto emotivamente la devozione di tutto il popolo. Cf [www.fratiportogruaro.it/missioni](http://www.fratiportogruaro.it/missioni).

**NFC 8/2011. Pesaro. Decimo anniversario del processo informativo. Comunicato del Vice Postulatore.** Nella restaurata e luminosa cattedrale di Pesaro, domenica 5 dicembre, si è celebrato solennemente il X° anniversario della chiusura del Processo informativo sul p. Giuseppe Bocci da Sant'Elpidio a mare. Concelebrante l'arcivescovo diocesano S. E. Mons. Piero Coccia, promotore dell'ottima iniziativa e al quale va la riconoscenza dei familiari e confratelli del Servo di Dio (SD) p. Giuseppe, ha presieduto la splendida liturgia l'illustrissimo e ieratico card. Angelo Bagnasco arcivescovo di Genova e Presidente della Conferenza episcopale Italiana (CEI) che, dieci anni addietro nella medesima basilica e nelle vesti di arcivescovo diocesano, aveva presieduto alla cerimonia di chiusura del Processo informativo sul SD (ottobre 2.000). Insieme ai due illustri Presuli in *pompa magna*, hanno concelebrato una quarantina di sacerdoti del clero secolare e regolare. Prima della celebrazione il Vescovo mons. Coccia ha opportunamente salutato e omaggiato il Presidente CEI a nome dell'intera diocesi e della famiglia cappuccina: è iniziato quindi il solenne pontificale accompagnato da scelta musica. Per l'occasione la cattedrale di S. Terenzio appariva stracolma di fedeli festanti ed emozionati: emozionati per rivedere e riabbracciare il loro amato Pastore di un tempo e per sentire da lui, ancora una volta, una parola edificante sul cappuccino fondatore dell'Istituto laicale Volontarie Francescane delle Vocazioni. All'omelia Sua Eminenza non ha nascosto, nemmeno lui, l'emozione di ritrovarsi davanti a figli amati e da essi riamati, "cuori e sguardi mai dimenticati", che al tempo del suo quinquennale servizio alla Chiesa pesarese avevano messo a completo proprio agio il giovane Vescovo venuto da lontano (Liguria). Ha poi ricordato brevemente la figura e le virtù del Servo di Dio p. Bocci, a 120 anni dalla sua nascita, incentrando quindi la sua chiara e misurata omelia sulla liturgia della domenica (II di Avvento). Ha chiuso il suo dire, visibilmente apprezzato dalla grande assemblea, con la raccomandazione di "inverare la Parola con l'esercizio della Carità" e invitando tutti ad affidarsi all'Immacolata per essere da Lei condotti a Gesù... nella consapevolezza di essere, ognuno, un "mendicante della Fede". Al pranzo offerto dall'Arcivescovo di Pesaro a tutto il presbiterio e religiosi/e della diocesi nell'ex seminario (oggi Villa Borromeo) ha partecipato anche il Vescovo della limitrofa diocesi di Urbino S. E. Mons. Francesco Marinelli. (*P. Renato Raffaele Lupi, Vicepostulatore.*).

**NFC 9/2011. Roma. Incontro interfrancescano regionale.** Nel convento romano dell'Ara Caeli si sono incontrati i tre Ministri provinciali del primo Ordine e rispettivo consiglio dei francescani del Lazio, come segno del desiderio di una maggiore mutua conoscenza e comunione. Per il 2011 sono stati programmati due momenti che vorrebbero coinvolgere tutti i movimenti francescani del Lazio: una Via Crucis al Palatino il 27 marzo e un incontro ai Santi Pietro e Paolo (EUR) nel



pomeriggio del 29 Ottobre in occasione del XXV dello "Spirito di Assisi". Inoltre, per il 15 e 16 marzo è prevista una "due giorni" nel convento dei cappuccini a Frascati riservata ai religiosi del primo Ordine per riflettere sul significato della presenza francescana nel Lazio.

**NFC 10/2011. San Giovanni Rotondo (FG). Buon giorno con Padre Pio.**

L'agenzia Sir informa che inviando un sms gratuito dai telefoni Vodafone scrivendo Pio on al 48050, si riceverà ogni mattina un pensiero del santo di Pietrelcina sul proprio cellulare. Il servizio è intitolato "Buongiorno con Padre Pio". La tecnologia fa "miracoli" non solo per rispondere ai fabbisogni materiali, ma anche alle esigenze della grande riscoperta dei valori legati alla fede e alla spiritualità", si legge in un comunicato. Nelle intenzioni degli operatori, il pensiero "aprirà il cuore e ci darà la forza ad affrontare la nuova giornata, anche se con spirito di sacrificio, ma con la gioia di vivere".

**NFC 11/2011. Segrate (MI). Assemblea Generale CISM.**

Dal 2 al 6 novembre scorsi, a Segrate (MI) si è riunita la 50a Assemblea Generale CISM, nella quale si è riflettuto sul tema proposto: "*Vita religiosa in Italia. Un progetto per il futuro*". Il Papa ha inviato un telegramma di benedizione e il Presidente della Repubblica ha inviato un messaggio ricordando l'opera svolta dai fondatori di alcuni istituti a favore della gente durante l'unificazione dell'Italia accompagnandolo con una Targa-ricordo. Nella "Relazione", don Alberto Lorenzelli, Presidente Nazionale della CISM, ha ricordato le attività della Conferenza nei 50 anni trascorsi ("essa ha assunto le indicazioni del Concilio, facendosene interprete e mediatrice verso una realtà ecclesiale in cui la presenza dei Religiosi era, ed è, di tutto rispetto"), i settori di attività che impegnano i consacrati (scuole, centri di formazione professionale, centri culturali, librerie, emittenti radiotelevisive, ecc.), concludendo che essi non possono e non debbono chiudersi in se stessi, anche se il calo numerico scivola verso il basso. Enzo Bianchi, Priore di Bose, ha riflettuto come negli ultimi decenni ci sia stato un mutamento non solo nella "forma vitae", ma anche nella teologia della VC. Egli considera l'irrisolta crisi della vita religiosa come "un esodo, quindi come un'ora pasquale in cui qualcosa muore, ma qualcosa anche nasce", nonostante il calo numerico ("in Europa noi religiosi siamo costretti alla riservatezza e all'umiltà, visto che siamo un gruppo modesto e debole"). Dopo aver rievocato il contributo che la VC maschile e femminile ha dato all'aggiornamento della Chiesa, ha invitato a riflettere sulla VC a partire dagli anni 60/70 fino al 2010. La vita consacrata è chiamata a compiere un cammino di conversione continua, una fuga dalla mondanità e un ritorno a Dio. Bisogna recuperare la consapevolezza che una vera vita di comunione dev'essere pensata come servizio reciproco, soprattutto dove ci sono comunità pluriculturali. Il Segretario Generale, p. Fidenzio Volpi, ha invitato a guardare il futuro con fiducia. In particolare, egli ha proposto un "tavolo di confronto permanente con la CEI per studiare insieme le emergenze socio-ecclesiali e politico-istituzionali, in modo che la consultazione orienti verso una corretta valutazione dei problemi sul tappeto". Occorrerebbero, inoltre, frequenti incontri ravvicinati per discutere sui grandi

temi del cammino pastorale della Chiesa in Italia, come l'implicazione dei Religiosi nella programmazione pastorale della CEI; la cooperazione nel servizio della carità, dell'evangelizzazione dei popoli, nel dialogo interreligioso, nell'educazione, nelle comunicazioni sociali, ecc. Il teologo Pierangelo Scqueri ha messo in evidenza alcuni aspetti teologici della vita consacrata, chiarendo, tra l'altro, le espressioni "stato di vita", "forma di vita", "cammino di santità", ecc. riferite alla vita religiosa. L'intervento del cardinal Bagnasco si è rifatto agli Orientamenti pastorali della CEI per il prossimo decennio, vale a dire "Educare alla vita buona del Vangelo", per cui ha insistito sul valore dell'educazione e sui luoghi in cui i consacrati possono attuarla: la scuola cattolica e l'oratorio. Ha parlato della sinergia tra religiosi e Chiese locali; sinergia richiesta per una maggiore incisione nelle attività educative, perché - ha concluso citando il Papa - "anche nel nostro tempo educare al bene è possibile; è una passione che dobbiamo portare nel cuore; è un'impresa comune alla quale ciascuno è chiamato a portare il proprio contributo". (Per maggiori informazioni [www.cismitalia.org](http://www.cismitalia.org)).

**NFC 12/2011. Urbino. San Francesco del Caravaggio a Palazzo Ducale.** Dal 23 dicembre 2010 al 30 gennaio 2011, nella Sala dei Banchetti del Palazzo Ducale di Urbino sono esposti due capolavori del Caravaggio: il "San Francesco in meditazione": uno già nella chiesa di San Pietro a Carpineto Romano, ed ora nella Galleria Nazionale di Palazzo Barberini a Roma, l'altro nella chiesa romana dell'Immacolata Concezione dei Cappuccini in via V. Veneto. L'eccezionale presenza ad Urbino di queste due tele, oltre a proporsi come momento di studio dei gradi di autografia caravaggesca, ampiamente discussa dalla critica specialistica, offre lo spunto per un confronto incrociato con il grande contemporaneo di Caravaggio, l'urbinate Federico Barocci, al quale i temi francescani erano familiari. Il Barocci, sia con "L'invenzione delle Stimate", sia con "Il perdono di Assisi", opere presenti in Città, reinventa dei temi cari alla Riforma cattolica dopo il Concilio di Trento. Uno spaccato sulla pittura fra Cinque e Seicento che, a Urbino e nelle Marche attende di essere riscoperta tanto nei suoi valori locali quanto nelle componenti che si affacciano sulla grande arte europea del barocco (Cf. *Corriere Adriatico*, 19 dicembre 2010).



## SEGNALAZIONI

FIORINI Giancarlo, (a cura di) *Padre Mariano da Torino. Testimoni dell'infinito*. Opere complete di Padre Mariano da Torino, vol. V. Roma 2010, Istituto Storico dei Cappuccini, 507 pp. Il Vice Postulatore per la Causa di Beatificazione di Padre Mariano da Torino, Padre Giancarlo Fiorini, nel curare con assiduo lavoro la pubblicazione degli scritti del Venerabile Servo di Dio, ci offre il volume V, che raccoglie gli opuscoli che il "Parroco di tutti gli italiani" pubblicò durante gli anni del suo servizio nella televisione italiana, la biografia dell'operaio torinese Alberto Penna e la tesi di laurea in teologia sull'umiltà. Sono pagine "che nascono dal cuore", come scrive Padre Paolo Martinelli nella presentazione del volume.

GIOIA Francesco, *San Francesco nella sua terra. La vita e la spiritualità*. Perugia 2010. Ed. Frate Indovino, 286 pp. Ill. colore. Questo notissimo libro-guida scritto dall'Arcivescovo cappuccino Mons. Francesco Gioia, esce in sesta edizione, ampliato e ristrutturato nell'impianto generale, completato nella ricerca e arricchito di 277 immagini a colori in riferimento ai vari episodi narrati nel testo. Storia, geografia e spiritualità, sapientemente indagati, fanno emergere la multiforme personalità del santo di Assisi in tutto il suo spessore. Pur così radicato nella sua terra e pienamente partecipe della cultura del suo tempo, Francesco d'Assisi ci si rivela così universale e così contemporaneo da sorprendere il lettore di questa testo, scritto con l'intelligenza e col cuore.

*Italia Francescana*, n. 3/2010. Numero dedicato alla *Missione, Testimonianza, Dialogo* in memoria di Mons. Luigi Padovese, con articoli di Cafulli Giuseppe, Crudo Gianluca, Dedlidimos Irenaeus, Franceschini Ruggero, Hinder Paul, Jori Maria, Lollo Renata, Martinelli Paolo, Mondorco Chiara Cristiana, Padovese Luigi. Il Direttore nell'editoriale scrive che in questo fascicolo, "in concomitanza con l'Assemblea Speciale per il Medio Oriente del Sinodo dei Vescovi svoltosi a Roma nei giorni 19-24 ottobre, si vuole portare l'attenzione su temi cari a Mons. Padovese e di grande importanza per i cristiani del vicino Medio Oriente".

PASQUALI Gianluigi (a cura di) *Mistici Francescani II. Mistici francescani del XVI secolo XVI*. Editrici Francescane, Padova 2010, pp. 2431. Questo ponderoso e filologicamente articolato volume presenta un ampio numero di testimonianze storico-critiche, e in una ricca antologia di documenti testuali che sintetizza le opere e le figure dei vari autori rappresentati, quasi una trentina. Tutti questi occupano con grande fecondità lo spazio religioso-culturale della spiritualità francescana spagnola del XVI secolo fino al primo decennio del XVII.

PASQUALI Gianluigi, *Sono nato il 21 aprile a primavera. Il racconto dell'ultimo giorno...* in G. GRITINI, ed., *L'anima della luce. Sessantotto «Testimonianze» di luce e di cuore per Алла Merini*, Incisione e Arte, Corbetta (MI) 2010, pp. 17-20. Cm 17x24. Pp. 131, a colori con immagini e foto inedite.

PASQUALI Gianluigi, *Sono una piccola matita nelle mani di Dio...* in G. GRITINI, ed., *Madre Teresa. Prefazione* di Gianluigi Pasquale OFM Cap. in occasione del centenario dalla nascita, (Grandi Capolavori), Incisione e Arte, Corbetta (MI), pp. 11-17. Cm 28x36x4. Pp. 93 su cotone e carta in foglia d'oro, a colori e foto sbalzate in rame.

PASQUALI Gianluigi, *La finalità educativa della religiosità popolare. Un intermezzo fra l'antropologia culturale e la teologia*, «Civiltà Aurunca» 25 (2009/6) nn. 75-76, pp. 21-37 [ISSN 1972-2575].



# INFOCAP

Informazioni Frati Minori Cappuccini Italiani — Anno XIV (2010/12) — n. 12

**AGENDA** PER I *Ministri provinciali* E PER I *Segretariati nazionali*

## In rilievo:

- **21-26 marzo 2011** — *XXXV Assemblea Unione Famiglie Francescane d'Italia e 121<sup>a</sup> Assemblea CIMP Cap (Sicilia).*
- **26 marzo 2010** — *Assemblea generale MoFra (Sicilia).*

## Appuntamenti CIMP Cap

**24-29 gennaio.** Frascati (RM) - Convento Cappuccini. **Incontro nuovi Ministri provinciali**  
Info Curia generale OFM Cap

**Marzo 2010.** La commissione incaricata ha portato a termine la revisione del **Progetto Formativo**. La 120<sup>a</sup> Assemblea ha approvato il testo che sarà a disposizione nella primavera del 2011.

**giugno 2011 (seconda metà).** (LUOGO DA DEFINIRE) — **Assemblea elettiva dei Segretariati.** Info fr. Antonio M. Tofanelli, tel. 075 815142  
cell. 338 4183432  
fr. Mariano Steffan,  
tel. 06 5135467 339 6465521  
cimpcap@ofmcap.org

## Capitoli Provinciali

**Lombardia** 21-26 febbraio 2011.

**Calabria** 28 febbraio - 3 marzo 2011.

**Trento:** 14-19 marzo 2011.

**Alessandria:** 21-25 marzo 2011.

**Salerno:** 21-25 marzo 2011.

**Venezia:** 28 marzo-2 aprile.

**Emilia Romagna:** 27-30 aprile 2011.

**Piemonte:** 2-6 maggio 2011.

**Genova:** 9-13 maggio 2011.

## Appuntamenti Interfrancescani

**24-28 gennaio.** Assisi.

Incontro formatori ed assistenti OFS (Assisi)  
Info: Fernando Scocca TOR, Assistente OFS

**21-26 marzo 2011.** CAPACI, HOTEL SARACEN (PA) — **XXXV Assemblea Unione Conferenze Ministri Provinciali Famiglie Francescane d'Italia.**

Il 23-24 marzo, nel corso della XXXV Assemblea dell'Unione, si svolgerà la **121<sup>a</sup> Assemblea CIMP Cap.**  
Info fr. A. M. Tofanelli,  
tel. 075 815142  
cell. 338 4183432  
fr. Mariano Steffan,  
tel. 06 5135467  
cell. 339 6465521  
cimpcap@ofmcap.org

**26 marzo 2011.** CAPACI, HOTEL SARACEN (PA) — **Assemblea generale MOFRA.** Info fr. A. M. Tofanelli, tel. 075 815142  
cell. 338 4183432

fr. Mariano Steffan,  
tel. 06 5135467  
cell. 339 6465521  
[cimpcap@ofmcap.org](mailto:cimpcap@ofmcap.org)

**14-18 marzo 2011.** San Giovanni Rotondo (Foggia), "**Settimana internazionale della riconciliazione**".

Il sacramento della riconciliazione in un mondo secolarizzato. Tempo di riflessione e di formazione per i presbiteri. Info: Segretariato Generale della Formazione  
[www.ugfomcap.blogspot.com](http://www.ugfomcap.blogspot.com)

## Appuntamenti Culturali

**Biennio 2009-2011.** CAMPOSANPIERO - PD (CASA DI SPIRITUALITÀ) - **Formazione: Spiritualità Franciscana e clariana.** Rivolto ai componenti del Movimento Franciscano. Info tel. 049 9303003  
[segreteria@vedoilmiosignore.it](mailto:segreteria@vedoilmiosignore.it)

## Laus Deo!

**A breve sarà pronto il Progetto formativo dei Frati Cappuccini italiani.**

Il «Progetto formativo» dei Frati Minori Cappuccini italiani non è documento nuovo, ma la rielaborazione del «Progetto» che vide la luce nel 1993, dopo un intenso e fe-

condo lavoro che impegnò per anni formatori e frati in formazione. Tale «Progetto» ha poi accompagnato e ispirato il lavoro formativo dei cappuccini italiani in questi ultimi due decenni a cavallo tra il secondo e il terzo millennio cristiano, favorendo l'elaborazione di piani formativi a livello di singole province o zone di collaborazione interprovinciale. Il cammino della Chiesa e dell'Ordine in questi ultimi anni, unitamente alle veloci e continue trasformazioni in ambito sociale e culturale, che pongono sempre nuove sfide alla vita consacrata e alla formazione, hanno suggerito il proposito di rielaborare il «Progetto». Ciò richiedeva, da una parte, di tener conto dei più recenti documenti della Chiesa sulla vita consacrata e dell'Ordine sulla formazione o su aspetti fondamentali del nostro carisma, ma soprattutto, dall'altra, di avere presenti le nuove istanze poste dai cambiamenti socio-culturali e dalla condizione giovanile oggi.

(Progetto Formativo, Presentazione)